

Gli alunni migranti in classe: spunti di riflessione per un approccio inclusivo

Alessandra De Fiori, 16 ottobre 2014

da stranieri a migranti

straniero: strano, estraneo, all'esterno, non appartenente alla comunità, forestiero, diverso e intruso.

Ma anche.....

ospite, accolto in ospitalità, (Omero)
"quello di fianco" (lingua araba)

da stranieri a migranti

Migrante: che si sposta verso altri luoghi, che compie un viaggio....

L'esperienza della migrazione non si conclude con un approdo, qualunque esso sia...

È bagaglio specifico di tutti coloro che sono «qui» provenienti da «altrove».

Anche di chi il viaggio migratorio non lo ha mai compiuto.

I bambini delle terre di mezzo. Una pluralità complessa di:

- percorsi
- bisogni
- lingue
- disorientamenti
- sfide (nascere e vivere a cavallo di due culture)
- opportunità
- storie (personali, familiari, culturali, di apprendimento, adattamento, radicamento..)



Cosa accomuna tutti?

Sono tutti bambini «cerniera» a cavallo di due mondi, che devono costruire la propria identità su riferimenti diversi e spesso contrastanti.

Hanno bisogno di una «doppia autorizzazione all'essere» per non essere vittime di una «doppia assenza»: la famiglia deve autorizzarli ad essere simili ai compagni italiani; la scuola deve legittimare le loro origini senza obbligarli a negarle.

Sono il segno inequivocabile del cambiamento della composizione sociale in atto nel nostro Paese.

Le famiglie migranti

- famiglie «spezzate» che si ricompongono dopo l'emigrazione di uno dei coniugi
- matrimoni nel paese di immigrazione
- matrimoni nel paese di origine con partenza immediata per il paese di immigrazione
- nuclei che partono al completo

Aspetti di vulnerabilità

Famiglie

- aspettative ed impatto con la realtà
- dissonanza cognitiva e affievolimento dei saperi (impraticabilità del proprio modello)
- assenza del sostegno della famiglia allargata e isolamento e solitudine delle donne
- modifica dei ruoli coniugali
- inversione dei ruoli intergenerazionali (genitore «infans» - i figli detengono il potere linguistico)
- paura di «perdere» i figli della transizione

Bambini

- rischio di pendolarismo tra i due Paesi
- mancanza di distacco da figure familiari fondamentali - legami con i genitori da riallacciare/costruire ex novo
- difficoltà di inserimento nel sistema scolastico
- essere considerati come italiani, (per i nati in Italia)
- esperienze limitate da un contesto sociale chiuso
- riorientamento spaziale, temporale, percettivo continuo

Le famiglie migranti oscillano tra scelte ambivalenti:

- rifiuto della cultura di accoglienza (timore di una progressiva erosione della propria cultura di origine)
- rinuncia alla propria cultura (tendenza all'assimilazione)
- apertura di spazi di «coerentizzazione» (costruzione per i figli di una doppia possibilità di appartenenza)

La relazione con la scuola

Entrano in crisi i fondamenti culturali che connotano la relazione genitori-figli:

- lingua
- regole e valori (autonomia e dipendenza), abitudini e pratiche (alimentazione, tecniche di cura...)
- aspettative
- esperienze precedenti (sistemi scolastici diversi, ordini assenti, analfabetismo)

È necessario

trovare modalità relazionali e comunicative che facilitino una relazione di fiducia e valorizzazione reciproca.....

...e prevenire l'incomprensione



Perché dialogare tenendo conto della lingua della famiglia è una forma di accoglienza che motiva la partecipazione e l'instaurazione di una relazione di fiducia

Perché «parlare un pochino» l'italiano non consente ai genitori di capire il messaggio pedagogico e di agire da soggetti competenti ponendo domande pertinenti

Perché se le possibilità comunicative non vi è alcun confronto.

MEDIATORE LINGUISTICO

Diritto di «cittadinanza» scolastica

I minori stranieri presenti sul territorio nazionale hanno diritto all'istruzione [...] nelle forme e nei modi previsti per i cittadini italiani.

*I minori stranieri soggetti all'obbligo scolastico vengono iscritti alla classe corrispondente all'età anagrafica, salvo che il **collegio dei docenti** deliberi l'iscrizione ad una classe diversa, [immediatamente inferiore o superiore rispetto a quella corrispondente all'età anagrafica].*

(DPR 394/99)

Diritto di «cittadinanza» scolastica

Secondo la normativa vigente (DM del 27/12/2012 e Strumenti di intervento per alunni con BES e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica – Concetti chiave e orientamenti per l'azione- dicembre 2013) gli alunni migranti rientrano tra i soggetti con Bisogni Educativi Speciali, in quanto si trovano molto in:

[...] situazioni in cui la proposta educativa scolastica «standard» non consente allo studente un apprendimento e uno sviluppo efficace, a causa delle difficoltà dovute a situazioni di varia natura (svantaggio sociale e culturale, DSA/disturbi evolutivi dell'apprendimento, difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana perché appartenenti a culture diverse).

Diritto di «cittadinanza» scolastica e bisogni educativi speciali

La normativa chiarisce anche che:

per quanto concerne gli alunni con cittadinanza non italiana [...] essi necessitano anzitutto di interventi didattici relativi all'apprendimento della lingua

(Nota prot. 2563 del 22 novembre 2013 - Strumenti di intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali. A. S. 2013/2014. Chiarimenti.)

Rilevazione dati alunni con cittadinanza non italiana
Scuole statali provincia di Bergamo (Rilevazione al 30 aprile 2012)



Il percorso di apprendimento degli alunni migranti: alcune ricorrenze

- inspiegabili silenzi
- maggiore lentezza
- linguaggio inadeguato
- ricorrenti errori ortografici e confusione tra suoni
- tendenza ad imitare o a "copiare"
- distrazione, difficoltà nel portare a termine una consegna
- reazioni emotive inappropriate
- generale immaturità



«Quando ero piccolo ero arrivato in Italia. Quando ero arrivato in Italia ero andato subito a scuola. Non l'asilo di Sulemita, già la scuola elementare, che ero anche indietro. Quando ero entrato nella classe volevo stare contro il muro che mi teneva caldo, ma dovevo stare seduto al banco davanti che così le maestre mi vedevano meglio. Sentivo le voci dei miei compagni sempre di dietro e non capivo mai quello che dicevano. Io mi voltavo per guardare le loro bocche e le maestre mi sgridavano che non lo dovevo fare. Ascoltavo dal davanti e dovevo anche rispondere. La bocca non si metteva mai nel modo giusto e i bambini ridevano. Sentivo la testa che si scaldava e poi friggeva friggeva e per me le lettere scritte sul foglio non volevano dire niente. Quando era l'intervallo volevo andare a casa. Se uscivamo andavo più lontano che potevo per stare in silenzio e guardavo dove c'era la mia casa. La mia mamma non veniva a prendermi mai...»

Ricordo che pensavo alla mamma e riuscivo a non piangere. Stavo ancora nel banco e mi facevano male le gambe a stare seduto così tanto tempo. Tenevo la testa bassa che così le maestre non mi chiedevano le cose e quando andavo a casa correvo più forte di Fatja che chissà come stava e se mangiava qualcosa adesso che ero andato via.
Quando trovavo la mamma e il buon odore di casa certi giorni mi addormentavo senza mangiare niente.
La mamma mi copriva col suo giaccone e si sedeva vicino a me. Quando mi svegliai era come un altro giorno. La mia lingua era lì e sapevo parlare e sapevo ascoltare e capivo tutto anche la tele e anche il telefono.
Ma il giorno dopo tutto ricominciava da capo...»

E allora, cosa fare?

Per prima cosa usare il buon senso, e distinguere reali disturbi dell'apprendimento/deficit cognitivi da **difficoltà** (temporanee) dovute alla condizione migratoria e al bilinguismo.

...e poi si può provare ad assumere una prospettiva **sistemica** (non meramente clinica) che consideri il disagio/difficoltà di apprendimento come risultato di un'**interazione** tra il bambino (con le sue caratteristiche personali) e i diversi sistemi significativi del suo ambiente (famiglia, scuola, contesto sociale)...

e rimettere a fuoco alcuni elementi



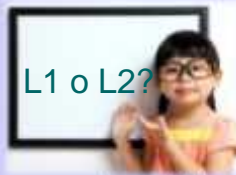
- storia migratoria del bambino
- possibilità di «stare dentro» il percorso di apprendimento
- bilinguismo e didattica dell'italiano come L2

Dentro il percorso di apprendimento

- agire come protagonista nelle attività di classe
- ruoli/incarichi significativi
- «autorizzare» la doppia appartenenza
- riconoscere conoscenze/competenze pregresse
- valorizzare l'appartenenza ad un «altro» contesto
- dialogo informale e scambi comunicativi con gli alunni italofoni (immersione nel contesto L2)
- facilitazioni e semplificazioni
- lezioni frontali /cooperative learning/tutoraggio tra pari (azione di scaffolding)

Il bilinguismo

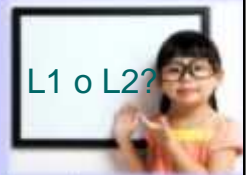
L1 o L2?



- bilinguismo sottrattivo: rimozione o negazione della L1 a favore di un esclusivo utilizzo della L2;
- semilinguismo: bassa competenza sia nella L1 che nella L2;
- bilinguismo aggiuntivo: la competenza nella L2 si aggiunge a quella nella L1.

Bilinguismo come valore VS bilinguismo come ostacolo

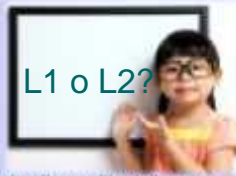
L1 o L2?



- L'apprendimento della lingua della nazione ospitante è il primo e più importante fattore di adattamento (permette di creare relazioni e di accedere a servizi e informazioni).
- La società ospitante si preoccupa di integrare i minori attraverso la scuola non riconoscendo valore alla lingua di appartenenza.

Bilinguismo come valore VS bilinguismo come ostacolo

L1 o L2?



- Il buon apprendimento della L2 non è legato alla perdita della prima lingua; al contrario, è dipendente dal suo sviluppo, e lo sgretolamento progressivo della L1 mina alle basi la costruzione della L2 (semilinguismo).
- Il linguaggio è in relazione dinamica con il pensiero: la comprensione e la produzione del linguaggio trasformano e influenzano i processi di pensiero (Vygotsky)
- La perdita della L1 ha conseguenze negative sui rapporti del bambino con la sua famiglia e con le sue origini, soprattutto quando la madrelingua viene connotata come un elemento di inferiorità dal quale liberarsi.

Dunque..... L1 o L2?

ASSOLUTAMENTE ENTRAMBE!!

Scuola Xuéxiào



La scuola deve favorire il bilinguismo, confermando il valore dell'uso della L1 nelle relazioni familiari ed evitando di consigliare la sostituzione della lingua madre con la lingua italiana (comunque un «italiano impoverito»).

In ogni caso...

Acquisire una lingua non dalla nascita (L2) comporta temporaneamente prestazioni al di sotto della media dei coetanei

L'italiano come L2: elementi fondamentali

- Fattori che influenzano l'acquisizione
- Acquisizione secondo sequenze ben precise
- Interlingua
- Errori
- Errori da interferenza

L'italiano come L2: elementi fondamentali

- Il processo di acquisizione della L2 dura anni (può continuare tutta la vita)
- almeno 2 anni per sviluppare la lingua per comunicare (BISC)
- dai 5 ai 7 anni per acquisire la lingua per lo studio (CALP)
- strategie specifiche per l'insegnamento della L2, diverse da quelle per la L1 e la LS:
 - esposizione ad un input comprensibile (I +1)
 - semplificazione
 - riduzione della complessità.

Quando la complessità inibisce la competenza...

Problema

Nel cestino ci sono 24 sgredixtus. La mamma prende 12 sgredixtus. Quanti sgredixtus restano nel cestino?

Problema

Su un pullman ci sono 24 turisti. All'autogrill scendono 12 turisti. Quante persone restano sul pullman?

Un altro esempio di incomprensibilità: Pollicino



...mentre l'orco dormiva della grossa, e la moglie anche, si alzò in punta di piedi e andò nella cameretta delle orchessine, che dormivano nei loro letti; ciascuna aveva in capo una coroncina...

...russava come un trombone – sguscìo via come un'anguilla – bagnati fino all'osso- guardò la moglie di traverso – attraversò il bosco a larghe falcate – cassetta al limitare del bosco...

Come semplificare

- Un concetto per volta
- Frase brevi (mx 15 parole)
- Frase coordinate e non subordinate
- Struttura SVO
- Non usare forme impersonali (si dice, si racconta)
- Verbi finiti e in forma attiva
- Ripetere il nome evitando sinonimi e limitando i pronomi
- Usare titolo le immagini come rinforzo per la comprensione del testo (expectancy grammar)

Creare un ambiente di apprendimento inclusivo



- ognuno impara meglio nella relazione con gli altri, ed è necessario dedicare particolare cura alla formazione della classe come gruppo e alla promozione dei legami cooperativi.
- nel processo di apprendimento l'alunno porta una grande ricchezza di esperienze e mette in gioco aspettative ed emozioni di cui tenere conto per dare senso all'apprendimento.
- la presenza di alunni migranti «*impone il superamento di modelli e tecniche educative e formative tradizionali e l'adozione di metodologie, strumenti e contributi professionali adeguati alle nuove e diverse esigenze*». (CM 2/2010 *(Indicazioni e raccomandazioni per l'integrazione di alunni con cittadinanza non italiana)*)

Per concludere

La «normalità» di un bambino non sta tanto dove si posiziona il bambino – dove mostra di essere arrivato- ma nella capacità di avanzare lungo la linea e nel fatto che le diverse linee – dello sviluppo affettivo, cognitivo, sociale – progrediscono in armonia.

(Anna Freud)

Non insegno mai ai miei allievi; Cerco solo di metterli in condizione di imparare.

(Albert Einstein)

Per condurre qualcuno, non importa dove, bisogna prenderlo dove egli è.

(J.H.Pestalozzi)

Grazie per l'attenzione



Bibliografia

- CHINOSI, LA (2004). *Sguardi di mamme. Modi di crescita dell'infanzia straniera*, Milano, Franco Angeli
- DE FIORI, ALESSANDRA; GALIZZI, ALESSANDRA, (2012) *Disagio scolastico e difficoltà di apprendimento degli alunni migranti nella scuola dell'obbligo*, in Grassi, Roberta (a cura di.) *Nuovi contesti d'acquisizione e insegnamento: l'italiano nelle realtà plurilingui*, Perugia, Guerra Edizioni
- FARANDA, LAURA (2004) *Non uno di meno*, Roma, Armando Editore.
- FAVARO, GRAZIELLA (a. c. di) (1999) *Imparare l'italiano imparare in italiano*, Milano, Guerini e Associati.
- FAVARO, GRAZIELLA (a. c. di) (2011) *Dare parole al mondo. L'italiano dei bambini stranieri*, Bergamo, Junior.
- FAVARO, GRAZIELLA COLOMBO, TULLIA (1993) *I bambini della nostalgia*, Milano, Armando Mondadori Editore
- FONTANEL BEATRICE (2007) *Bebè dal mondo*, Milano, L'ippocampo Edizioni
- GOUSSOT, ALAIN (2011) *Bambini stranieri con bisogni speciali*, Roma, Aracne.
- LUISE, MARIA CECLIA (2006) *L'italiano come lingua seconda. Elementi di didattica*, Torino, Utet Universitaria.
- LOSSO, VANDA (a. c. di) (2011) *Le mie lingue – Riflessioni ed esperienze sulla diversità linguistica e culturale*, Torino Ed Junior spa;
- MORO, MARIE ROSE (2004) *Genitori in esilio – Psicopatologia e migrazioni*, Milano, Raffaello Cortina.
- MORO, MARIE ROSE (2011) *Bambini di qui venuti da altrove*, Milano, Franco Angeli.
- MORO, MARIE ROSE (2001) *Bambini immigrati in cerca di aiuto – I consultori di psicopatologia transculturale*, Torino, Utet Universitaria,
- PALLOTTI, GABRIELE (1998) *La seconda lingua*, Milano, Bompiani.
- PORTERA, AGOSTINO; DUSI, PAOLA; GUIDETTI, BARBARA (2010) *L'educazione interculturale alla cittadinanza*, Roma, Carocci Editore,

Bibliografia

- REMOTTI, FRANCESCO *Identità e Identitarismo* <http://www.tamtamdemocratico.it/doc/225985/identita-e-identitarismo.htm>
- ROSENBAUM, FRANCINE (1997) *Clinica transculturale e pedagogia del legame con i bambini migranti*, Parigi, Masson.
- ROSENBAUM, FRANCINE (1998) "Fra il dire e l'essere. Uso e rappresentazioni del multilinguismo nella migrazione" in SALA, GABRIEL (a. c. di) *Culture, scuola, società*, Verona, Edizioni CR- pag 217-241.
- SAYAD, ABDELMALEK, *La doppia assenza. Dalle illusioni dell'emigrato alle sofferenze dell'immigrato*, Milano, Raffaello Cortina Editore, 2002.
- SANTERINI, MILENA (2010) *La qualità della scuola interculturale*, Trento, Erickson.
- SOLARINO, ROSARIA (a. c. di) (1994), *L'interlingua nella scuola. Raccolta di errori di scuola media inferiore e biennio. Pubblicazione ad uso interno*, IRRSAE Puglia
- SOLARINO, ROSARIA (2000), *Come scrivono i bambini*, in *Italiano e Oltre*, 5, pp 268-273.
- SOLARINO, ROSARIA (2009), *Imparare dagli errori*, Tecnodid, Napoli

Tracce per la programmazione di moduli per l'insegnamento dell'italiano L2 ad alunni stranieri della scuola primaria http://centrostudi.parmainfanzia.it/Zeus/nc/PressRoom/Documents/ProgrammazioneModuli_2italiano.pdf

<http://it.wikipedia.org/wiki/Glottodidattica>

Sul sito dello Sportello Integrazione di Borgo di terzo, nelle sezioni ACCOGLIENZA e DIDATTICA, sono riportate altre indicazioni bibliografiche e sitografiche.